

CONVEGNI. A VICENZA (NELLA SALA DEI CHIOSTRI DI SANTA CORONA) UN'INIZIATIVA DELLE UNIVERSITÀ DI URBINO E DI AMIENS DA SABATO 25 A LUNEDÌ 27 OTTOBRE

Eredità dei classici nella cultura europea

Nell'ambito dei lavori un concerto del violinista Igal Shamir in onore del musicologo Giulio Cattin

In occasione dell'anno palladiano, le università di Amiens e di Urbino hanno organizzato, in collaborazione con il Comune di Vicenza, un convegno internazionale intitolato "Influsso e ricezione dei classici

in letteratura musica e arte", che si tiene ai Chiostrini di Santa Corona da sabato 25 a lunedì 27 ottobre (le attività di domenica 26 non sono però aperte al pubblico). Studiosi provenienti da università italiane, francesi, tedesche e austriache discuteranno dell'importanza dell'eredità degli autori classici nello sviluppo della moderna cultura europea.

I partecipanti: Barbara Lo-

magistro (Bari), Patrizia Mazzadi (Urbino), Arturo Larcari (Verona), Alessandro Grossato (Padova), Arlette Sancer, Josseline Bidard e Geneviève Pichon (Parigi), Maria Brunner (Schwäbisch Gmünd), Monika Rössing-Hager (Marburg), Maria Elisabeth Dorninger e Roman Reisinger (Salisburgo), Danielle Buschinger (Amiens), Carlos M. Solare (Berlino), Konrad Schoell (Er-

furt), Florent Gabaude (Limoges), Barbara Surowska-Sauerland (Varsavia) e Ronald Perlwitz (Abu Dhabi).
Gli interventi focalizzeranno l'attenzione sui fenomeni di ripresa e re-invenzione dei classici, che caratterizzano la cultura europea. La varietà dei contributi proposti, che vanno dall'età medioevale a quella moderna, permettono di evidenziare quanto questa pro-

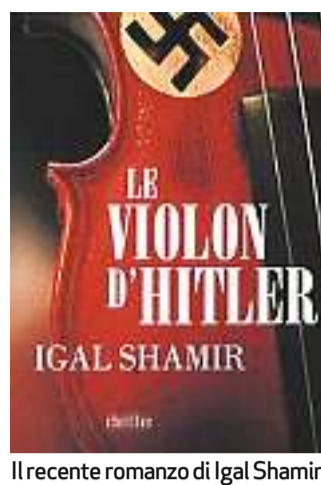
blematica sia stata e sia presente nella cultura europea.

Nell'ambito del convegno, (che si vale del supporto organizzativo del Consorzio Vicenza È e del ristorante dai Nodari), si terrà un concerto per violino solo, offerto da Igal Shamir in onore di mons. Giulio Cattin, illustre musicologo vicentino, emerito dell'Università patavina.
L'artista franco-israeliano,

violinista di fama e scrittore (è autore tra l'altro del romanzo a sfondo politico *Le violon d'Hitler*, uscito in Francia lo scorso giugno) è professore alla Schola Cantorum di Parigi.

Il programma prevede musiche di Benedetto Marcello, Salomone Rossi, Igor Stravinskij e un adattamento per violino solo del Salmo di Davide.
Il concerto avrà luogo sabato 25 ottobre alle 18.30 a Palazzo Chiericati, nell'ambito del programma culturale inserito nella manifestazione "Cioccolandovi". La partecipazione è libera. ♦

Il recente romanzo di Igal Shamir



GIORNALISMO. LA GIURIA PRESIEDUTA DA ENZO BETTIZA HA DESIGNATO L'EDITORIALISTA DEL CORRIERE E IL NOTISTA ECONOMICO DELLA STAMPA

Il "Piovene" a Galli della Loggia

Il premio per un giovane giornalista è andato a Francesco Manacorda. Cerimonia di assegnazione martedì all'Olimpico

Nell'anno delle celebrazioni per il cinquecentenario della nascita di Andrea Palladio, Vicenza celebra anche la memoria di un altro illustre cittadino, il giornalista e scrittore Guido Piovene (1907 - 1974). Il Premio giornalistico Guido Piovene, istituito dalla Banca Popolare di Vicenza con il patrocinio della Regione Veneto e del Comune di Vicenza, ha cadenza biennale e intende onorare la figura del grande scrittore vicentino, sottolineando l'attualità del suo impegno intellettuale e civile, e segnalando i giornalisti che abbiano fatto propria la sua lezione di viaggiatore acuto e critico nella società contemporanea.

Il Premio assegna i suoi riconoscimenti in due distinte categorie: "Il Piovene del nostro tempo" riservato ad un giornalista che per prestigio, autorevolezza e lucidità intellettuale possa considerarsi l'erede spirituale di Guido Piovene; "Il giovane Piovene" destinato ad un giornalista emergente che per originalità, acutezza ed internazionalismo si ispiri alla sua lezione.

La giuria formata da Enzo Bettiza (presidente), Giulio Anselmi, Ferruccio de Bortoli, Carlo Rossella, Marcello Sorgi e Bruno Vespa (segretario), ha individuato queste caratteristiche in Ernesto Galli della Loggia che quindi vince il "Piovene del nostro tempo" e in Francesco Manacorda "giovane Piovene".

La cerimonia di consegna del Premio avverrà martedì 28 ottobre alle 18 e, a far da cornice all'evento, sarà il Teatro Olimpico di Vicenza.

Ernesto Galli della Loggia, nato a Roma nel 1942, è laureato



Guido Piovene (Vicenza, 1907 - Londra, 1974); maestro di giornalismo e protagonista della letteratura

in Scienze Politiche all'Università La Sapienza di Roma. Dal 1993 è editorialista del Corriere della Sera. Dal settembre 2005 è inoltre professore ordinario di ricerca in Filosofia della storia alla Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Facoltà di cui ha ricoperto per due anni la carica di preside.

Francesco Manacorda, nato nel 1965 a Napoli, lavora a La Stampa di Torino dal 1988. Dopo dieci anni trascorsi nella redazione centrale è stato corrispondente da Bruxelles per il quotidiano torinese dal 1988 al 2000, seguendo l'attività comunitaria e occupandosi di po-

litica estera. Attualmente lavora nella redazione milanese de La Stampa e scrive in prevalenza di economia e finanza.

A premiare i due vincitori sarà Gianni Zonin, presidente della Banca Popolare di Vicenza, che sin dall'inizio ha colto l'importanza di onorare la memoria e l'opera del grande giornalista e scrittore vicentino la cui modernità e capacità di provocare la riflessione nei suoi simili lo rende tuttora particolarmente attuale ai nostri giorni.

«Il Premio - dice Zonin - vuole individuare il Piovene di oggi, testimone lucido e inquieto della cultura e della coscienza degli uomini del nostro tempo. Ritengo che Ernesto Galli

della Loggia e Francesco Manacorda siano dei veri protagonisti del grande giornalismo italiano: un giornalismo serio, impegnato civilmente, a difesa della libertà e dell'indipendenza del pensiero. Un modo di fare informazione che oggi non è facile da realizzare».

L'albo d'oro delle quattro precedenti edizioni del Premio reca i nomi di alcuni dei più significativi protagonisti del giornalismo italiano degli ultimi decenni: Enzo Bettiza, Alberto Ronchey, Sergio Romano e Bernardo Valli per la categoria "Il Piovene del nostro tempo" e poi Pietrangelo Buttafuoco, Aldo Cazzullo, Massimo Gramellini e Mattia Feltri nella categoria "Il Giovane Piovene". ♦

Motivazione /1

Ogni articolo una sfida fuori dal coro



Ernesto Galli della Loggia

«Ernesto Galli della Loggia ama sorprendere il lettore e ci riesce. Quello che più lo avvicina allo spirito di Piovene è, infatti, la provocazione a sorpresa di una scrittura libera, spregiudicata, talora aggressiva, a spettro laico completo e mai laicistico. Egli sa dialogare con la stessa competenza trasgressiva con Voltaire e con il profetico reazionario de Maistre. Ha saputo al tempo stesso conferire ai suoi interventi d'attualità e al suo pensiero (...) una brillantezza d'urto giornalistico che fa di ogni suo articolo una primizia e una sfida fuori dal coro. Il suo revisionismo d'alto lignaggio, applicato al passato e al presente, lo porta a dissacrare e spesso irridere le più radicate e intoccabili convenzioni culturali. (...) Ha sempre impugnato la polemica intellettuale come una spada energica e tagliente, ha sempre molestato le sacre mostruosità e, per questo, lo premiamo nel nome e nella memoria di Guido Piovene».

Motivazione /2

Un vivace "narratore" dell'economia



Francesco Manacorda

«Nella cornice di un premio che celebra con Piovene un giornalismo di fondo letterario, questa volta inseriamo un giovane talento versato nei cruciverba dell'economia postmoderna. Non volevamo ignorare l'incubente crisi finanziaria. Di conseguenza, abbiamo optato per la penna acuminata, salace, ironica di Francesco Manacorda, che sulla "Stampa" sta dando vivacità e brivido di racconto a situazioni e protagonisti dei labirinti economici nazionali e internazionali. Anglonapoletano, come lo definiscono, signorile e disincentato, Manacorda sa sottrarsi alle aridità dell'economia rivestendola di bagliori, odori e sapori sferzanti. Si direbbe che i peccati di gola, a cui egli inclina, già sublimati da certe pagine gastronomiche di Piovene, riescano ad insaporire le statistiche e perfino gli enigmi di Borsa rendendoli appetibili anche al lettore che ignora gli arcani della cosiddetta "scienza triste"».

INCONTRI /2. STASERA A VALDAGNO IL SOCIOLOGO CARLO CARBONI PARLA DEL SUO ULTIMO LIBRO

Così il cinismo di massa confluisce nella politica

«La società cinica - Le classi dirigenti italiane nell'epoca dell'antipolitica» di Carlo Carboni, docente di Sociologia economica all'università di Ancona (Editori Laterza) è il libro di cui si parlerà questa sera alle 20.30 a palazzo Festari in corso Italia, 63 a Valdagno per il ciclo di incontri "Un libro in rete" organizzato da Guanzinet. Con l'autore saranno presenti Gigi Copiello, Cisl Vicenza, Paolo Gubitta, Università di Padova e Fondazione CUOA, ATHOS SANTOLIN dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Introduce

e coordina Michele Vencato di "Agorà dei giovani".

Che cos'è l'antipolitica? E quale carburante spinge il suo motore? Nel suo ultimo saggio "La società cinica", Carlo Carboni punta l'indice sull'impovertimento della società italiana, non solo ideale, ora anche materiale, se è vero che un terzo delle famiglie ha più debiti che introiti. Innervando la sua analisi con dati, statistiche e tabelle, l'autore tratta lo scarso senso civico della nostra società, il cattivo rapporto con le regole. Un cinismo di massa, che si riflette e si amplifica

negli atteggiamenti della classe dirigente, una categoria che Carboni ha approfonditamente analizzato e trattato in precedenti saggi di successo come "Elite e classi dirigenti in Italia", presentato a Valdagno nel 2007, a cura del Martini Drapelli Network.

Da qui l'autoreferenzialità, l'invecchiamento, l'intreccio tra poteri sociali e poteri criminali, infine il trionfo dell'appartenenza sulla competenza, che vizia, in primo luogo, la politica.

La prospettiva per gli italiani è quella di essere governati

non da tecnici supercompetenti, ma da incompetenti. Ospitati per di più da un sistema istituzionale arcaico e ingessato. Ne fanno le spese e i giovani e più in generale i meriti e i talenti, dei quali, nonostante tutto, l'Italia è ben fornita. Ne deriva un senso di frustrazione e di smarrimento, una crisi di fiducia che degenera in rancore verso la politica e che in ultimo presta il fianco all'Italia dell'antipolitica, un'Italia che concede lo spazio pubblico in funzione di un vantaggio personale, in cerca di scorciatoie, l'Italia delle protezioni clientelari e che non rispetta le regole, qualunque sia e indolente. Fortunatamente, però in Italia esiste una cittadinanza pro-pensa al merito e all'interesse pubblico, senza "se" e senza "ma", interessata a una politica e a una classe dirigente migliori. ♦

MOSTRE. AL CENTRO RUSSIA ECUMENICA DI BORGO PIO A ROMA

Iovio, viaggi pittorici verso la solidarietà

Emozioni... "In viaggio". Il Centro Russia Ecumenica di Borgo Pio a è la sede in questi giorni di una mostra del pittore vicentino Giuseppe Iovio: una "galleria" di quaranta opere dedicate al Sinodo dei vescovi che si sta svolgendo nella Capitale.

L'artista berico ha così voluto rendere omaggio ai vescovi di tutto il mondo che portano un messaggio di pace, rispetto e fratellanza tra i popoli. "In viaggio" assume quindi il fascino di una originale rassegna di quadri che vogliono rispecchiare attraverso l'arte della pittura questi valori universali. Tra le icone religiose e i nu-

merosi libri del Centro, diretto da don Sergio Mercanzin, a poche centinaia di metri dal Vaticano, è così possibile apprezzare le opere di Iovio, che rappresentano varie tematiche.

«Si inizia con "Angelino" per ricordare l'amico fraterno con il quale si inizia appunto il viaggio della vita - spiega Giuseppe Iovio - "Scavi a Pompei" è un percorso nella storia attraverso i resti di città seppellite sotto strati di cenere e fango. "Prete di campagna/crocifissioni" è un tragitto dal dolore alla morte, alla resurrezione. "Città sull'acqua" rappresenta invece il mare da attraversare per arrivare a casa, mentre

"New York-11 Settembre" è il cammino della vita rivista negli ultimi secondi prima della tragedia».

La mostra di Iovio si chiude con un ultimo affascinante viaggio di speranza, dopo un'esperienza di vita del pittore in un'isola africana. «Grazie ai quadri di "Madagascar" sono tornato indietro nel tempo - ha detto Iovio - per poi tornare in mezzo al voci dei vasa, gli uomini bianchi come li chiamano in Africa, e credere veramente nell'amicizia, rispetto e fratellanza quali valori universali che la pittura mi permette di rappresentare».

Il ricavato della mostra, che si chiuderà il 31 ottobre, è destinato all'ampliamento dell'ospedale Candid in Mahajanga in Madagascar. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.giuseppeiovio.it. ♦ M.F.

INCONTRI /1. DOMANI

La creatività nella moda all'ex lanificio Conte di Schio

Il terzo ciclo di incontri di "Creative Revolution", ideato da Cristiano Segnanfreddo, farà tappa domani sera nello spazio espositivo ex Lanificio Conte di Schio. La "Creative Revolution" vuole essere un momento di riflessione sul tema delle nuove generazioni imprenditoriali del Nord-Est che hanno saputo distinguersi per creatività e successo. Questa "rivoluzione creativa" approda questa settimana a Schio per parlare nello specifico di moda e di archivio come luogo vivo e concreto.

Gli ospiti della serata rappresentano significative esperienze imprenditoriali e creative, come quella di Silvia Stein Bocchese del Maglificio Miles o di Deanna Farretti della Modateca Deanna, e offriranno alla platea un racconto della loro esperienza professionale.

La serata inizierà alle 21 (ingresso gratuito, ma prenotazione obbligatoria telefonando allo 0444 327 166) con l'inaugurazione della mostra "La materia dell'archivio" che esporrà capi di maglieria realizzati dall'azienda vicentina Miles per Yves Saint Laurent - uno dei grandi innovatori della moda contemporanea - e una serie di modelli di Pour Toi, marchio di maglieria fondato dalle Confezioni Deanna.

Alla serata interverrà anche Deanna Farretti che annovera collaborazioni con i maggiori stilisti e creatori di moda, tra cui Kenzo, Krizia, Armani.

Moderatori dell'incontro saranno Maria Luisa Frisa, direttrice del corso di laurea in design della moda della facoltà di architettura IUAV di Venezia e Mario Lupano, presidente del corso di laurea specialistica in sistemi e comunicazione della moda dell'università di Bologna, storico e critico dell'architettura contemporanea. ♦ A.L.R.